

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

23 ottobre 2001

B5-0700/2001

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito della relazione del Consiglio europeo e della dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Andrew Nicholas Duff, Jules Maaten, Cecilia Malmström e Willy C.E.H. De Clercq

a nome del gruppo ELDR

sui risultati del Consiglio europeo di Gand del 19 ottobre 2001

Risoluzione del Parlamento europeo sui risultati del Consiglio europeo di Gand del 19 ottobre 2001

Il Parlamento europeo,

- viste le dichiarazioni del Consiglio europeo informale di Gand del 19 ottobre 2001,
- viste le dichiarazioni della Presidenza del Consiglio europeo e della Commissione sui risultati del Consiglio europeo di Gand,

I. SEGUITO DEGLI ATTENTATI DELL'11 SETTEMBRE E LOTTA CONTRO IL TERRORISMO

1. si dichiara solidale con gli Stati Uniti e condivide i loro obiettivi di lotta contro il terrorismo;
2. ribadisce l'importanza che rivestono una stretta consultazione e una stretta cooperazione con gli Stati Uniti e dà il proprio pieno sostegno alle azioni mirate e proporzionate poste in atto in un contesto di legittima difesa; auspica che le Nazioni Unite partecipino pienamente alla risoluzione della crisi e all'assistenza all'insediamento di un nuovo regime in Afghanistan;
3. è fermamente convinto che l'aiuto umanitario d'urgenza all'Afghanistan è una priorità per l'UE ed accoglie favorevolmente l'iniziativa presa dalla Commissione di mobilitare senza ritardi un importo superiore ai 320 milioni di euro;
4. esprime forti preoccupazioni in merito alle difficoltà che comporta il trasporto dell'aiuto umanitario in Afghanistan e sostiene gli sforzi esplicati dalle agenzie specializzate delle Nazioni Unite, dal CICR e da tutte le organizzazioni umanitarie per ricercare soluzioni pratiche e flessibili;
5. deplora che i dirigenti politici non siano riusciti a porre in atto il blocco dei beni dei terroristi, un provvedimento proposto dalla Commissione e prontamente sostenuto dal Parlamento europeo;
6. esprime la propria preoccupazione riguardo ai danni subiti dalle agenzie di assistenza umanitaria nelle aree dell'Afghanistan controllate dai talebani e chiede fermamente a tutte le forze militari presenti nel paese di garantire la sicurezza dei rappresentanti e dei beni di tali agenzie;
7. chiede ai paesi limitrofi della regione di agevolare con tutti i mezzi possibili le operazioni umanitarie di accoglienza dei profughi afgani ed invita il Consiglio e la Commissione a fare quanto è in loro potere per assistere detti paesi in tal senso;
8. sottoscrive quanto concordato dal Consiglio in relazione alla futura politica dell'Unione nei confronti dell'Afghanistan, una volta che tale paese sarà stato liberato dalla rete Al

Qaeda e dai suoi terroristi;

9. chiede che venga insediato in Afghanistan un governo stabile, legittimo e ampiamente rappresentativo che esprima la volontà della popolazione e che tenga conto delle diversità etniche, dell'equilibrio fra i generi e del rispetto dei diritti fondamentali;
10. sollecita la piena partecipazione delle Nazioni Unite e della Commissione al coordinamento delle risposte internazionali al bioterrorismo;
11. chiede all'Unione di intensificare e di consolidare le proprie relazioni con i paesi che confinano con l'Afghanistan, quali il Turkmenistan, l'Uzbekistan, il Tagikistan, l'Iran il Pakistan e l'India, allo scopo di contribuire alla stabilità dell'intera regione, e di fornire risorse di bilancio adeguate;
12. invita il Consiglio e la sua Presidenza a mantenere un dialogo politico stretto e coordinato con i partner arabi e musulmani e a consultare il Parlamento europeo;
13. insiste sulla necessità di rilanciare con urgenza il processo di pace in Medio Oriente senza precondizioni, e invita il Consiglio a lavorare in stretto contatto con gli Stati Uniti, la Russia e tutti gli attori presenti nella regione, allo scopo di portare le parti in conflitto ad operare per la creazione di uno Stato palestinese sostenibile e per il diritto di Israele di vivere in condizioni di pace e sicurezza;
14. si compiace che la Presidenza del Consiglio europeo sia stata incaricata, unitamente all'Alto Rappresentante e alla Commissione, di visitare i paesi direttamente coinvolti e che l'Unione attribuisca un'importanza particolare al rilancio dell'attività economica e degli investimenti nei territori palestinesi;
15. crede fermamente che l'Unione dovrebbe dimostrarsi più efficace nello sviluppo della politica estera e di sicurezza comune e nella messa in atto senza ritardi della politica europea in materia di sicurezza e di difesa; auspica che in occasione del Consiglio europeo di Bruxelles-Laeken sia presa una ferma decisione sulla messa a disposizione della Forza europea di reazione rapida;
16. reputa la riunione separata svoltasi fra tre grossi Stati membri appena prima del Consiglio europeo un'iniziativa sconsiderata;

II. PREPARAZIONE DELL'INTRODUZIONE DELL'EURO

17. sollecita tutti gli Stati membri a compiere sforzi considerevoli e risolutivi per fornire ai cittadini ancor più informazione in merito alle implicazioni del passaggio all'euro, nonché consigli sul modo migliore in cui i cittadini della zona euro possono contribuire a rendere agevole tale passaggio;
18. raccomanda che nella zona euro si proseguano lo studio e la diffusione delle migliori pratiche, in modo da affrontare nel modo più efficace il problema degli sportelli automatici, degli orari di apertura, dei piccoli risparmi, dei "gruzzoli" messi da parte e delle svendite nonché altre questioni pratiche;
19. sottolinea che l'euro faciliterà il confronto dei prezzi fra un paese e l'altro, aumenterà la

concorrenza e nel complesso incoraggerà l'industria a migliorare la qualità e ad abbassare i prezzi; invita ciononostante sia il settore privato che quello pubblico a non approfittare della mancanza di esperienza iniziale delle persone rispetto all'euro per aumentare surrettiziamente i prezzi;

III. AMPLIAMENTO

20. ritiene che i trattati di adesione debbano essere conclusi caso per caso, sulla base dei progressi compiuti da ciascuno dei paesi candidati, di modo che gli impegni storici dell'Unione europea possano essere rispettati;
21. ribadisce il proprio invito alla Commissione e ai governi degli Stati membri nonché ai paesi candidati a fare quanto è in loro potere per garantire che la prospettiva della partecipazione dei cittadini dei paesi candidati alle elezioni europee del 2004 diventi una realtà;
22. invita sia gli Stati membri che i paesi candidati ad intensificare la campagna di informazione del pubblico sull'ampliamento, onde accrescere presso i cittadini europei la consapevolezza dei vantaggi e degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'UE;

IV. IL FUTURO DELL'UNIONE E LA DICHIARAZIONE DI LAEKEN

23. accoglie favorevolmente i passi avanti compiuti nell'elaborazione di una dichiarazione di Laeken fruttuosa e l'ampio accordo raggiunto dai leader in merito ad una Convenzione incaricata di preparare le future riforme dell'UE;
24. attende con impazienza l'inizio dei lavori della Convenzione, previsto per la primavera 2002, e si compiace della decisione di concludere tali lavori ad una data che consenta alla CIG di portare a termine la riforma dei trattati in tempo utile per la campagna elettorale europea del giugno 2004;
25. si compiace che le manifestazioni a Gand siano state pacifiche ed auspica che in futuro tutti i Consigli europei siano gestiti in modo analogo;
26. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.